



Parrocchia Santa Rita da Cascia

Via Cesare Beccaria, 22

30026 PORTOGRUARO (VE)

INTERNET: www.srita.info

Tel. 0421 - 74696

Codice IBAN Parrocchia: IT68 V089 0436 2400 4900 3010 649

Email: parr.portogruaro-sr@diocesiconcordiapordenone.it

don Livio Tonizzo 349 140 64 18 - Email: donliviotonizzo@gmail.com

suor Rosita: 331 132 42 63



FOGLIO DI COLLEGAMENTO / 2026 n. 32 del 9 agosto 2026

XIX Domenica del T. O. (Anno A)

Quando tocchiamo il fondo scopriamo che la sua mano ci risolveva

COMMENTO AL VANGELO



La paura e la mancanza di coraggio rappresentano un notevole ostacolo ad una vita di fede e d'amore.

Anche noi, proprio come gli apostoli sulla barca, possiamo lasciarci paralizzare dalla paura, che ci impedisce di vedere quanto Cristo ci sia vicino.

Egli è l'Emmanuele, il Dio-con-

-noi, ed è anche il Dio della natura, che comanda alle tempeste e a tutte le forze distruttrici: "Egli annunzia la pace... La sua salvezza è vicina a chi lo teme" (Sal 85,9-10); anche quando ci sembra di essere su una barca a "qualche miglio da terra e... agitata dalle onde, a causa del vento contrario", egli non è mai lontano da ognuno di noi. Come san Pietro, dobbiamo essere pronti a rischiare la nostra sicurezza e l'eccessiva preoccupazione per noi stessi, se vogliamo che la nostra fede si rafforzi. Cristo dice ad ognuno di noi: "Vieni". Per rispondere e per andare a lui, a volte, dobbiamo attraversare le acque della sofferenza. Che cosa succede, allora, quando, sentendo la forza del vento, cominciamo ad avere paura e ad affondare? Per superare la paura si deve seguire l'esempio di Gesù: "Salì sul monte, solo, a pregare". La fede si rafforza solo con una pratica regolare della preghiera.

SOLENNITA'

DELL'ASSUNZIONE DI MARIA

C'è un rischio sottile che corriamo ogni volta che celebriamo Maria: quello di proiettare su di lei l'immagine di donna e di madre che secoli di cultura hanno impresso in noi. Il rischio di fare di Maria una figura passiva che ha semplicemente detto di sì a un destino smi-

surato, essere la madre del Messia, quasi schiacciata da una grazia troppo grande per lei. In realtà, il Vangelo contraddice questa narrazione. Nel *Magnificat*, Maria non parla come una spettatrice sorpresa e disorientata, ma come una donna che possiede le chiavi di lettura della storia del popolo alla quale appartiene, Maria non è madre perché ha prestato un utero; è madre perché per opera dello



Spirito di Dio ha concepito il Figlio di Dio con la sua fede. E' l'ascolto della Parola a permettere che la Parola si faccia carne, non il contrario.

L'obbedienza della fede non è sempre e comunque contraddizione alla nostra volontà, ma può essere anche illuminazione, liberazione, consapevolezza. L'incontro con Elisabetta mostra un'obbedienza che libera, che rende adulti e responsabili. Il Dio a cui Maria risponde non è un padrone che si appropria della vita e del corpo di una giovane donna secondo le logiche grette del possesso maschile. Maria non sperimenta il sacro come una violazione della sua intimità. Ciò che sperimenta è lo sguardo: «Ha guardato l'umiltà della sua serva». E lo sguardo è l'unico atto capace di scegliere l'altro senza ridurlo a cosa, di riconoscerlo nella sua alterità. Maria si sente guardata, cioè amata nella sua libertà.

Ed è proprio perché si sente custodita nella sua dignità che Maria può compiere un gesto teologico inaudito: prende la sua esperienza più intima - la gestazione di una vita - e la lancia nel cuore dello spazio pubblico. Il *Magnificat* non è una litania devota, è un manifesto di rottura. In quel canto, la carne di Maria si dilata fino a coincidere con la carne dei poveri di Israele, con gli

umiliati di ogni tempo. Abbattere i potenti dal troni e innalzare gli umili non è un'utopia sociologica, ma la conseguenza di un Dio che abita la carne degli ultimi. L'umanità di Maria diventa così la matrice da cui il Figlio imparerà a guardare il mondo dalla parte degli scartati.

Perché nella festa della dormizione o assunzione di Maria la Chiesa, da Oriente a Occidente, insiste così tanto sul corpo di Maria? E perché oggi celebriamo la smentita più radicale di ogni forma di utilitarismo, anche di quello religioso. Dio non usa nessuno. Il corpo di Maria non è stato un contenitore di cui lo Spirito si è servito per far nascere Cristo, per poi abbandonarlo al nulla. Se Dio usasse le persone come mezzi per un fine non sarebbe il Dio di Gesù Cristo, ma un idolo cinico. L'Assunzione di Maria è la festa della carne salvata nella sua totalità. Ci dice che nulla di ciò che siamo andrà perduto. Nel corpo risorto di Maria, la nostra stessa umanità è già entrata nella dimora di Dio. Oggi guardiamo a Maria per ricordare chi siamo noi: non schiavi di un destino, ma corpi destinati all'eternità, alla gloria. Questa speranza non è un privilegio per pochi, ma è la promessa che Dio rivolge all'umanità intera.

(da *Vita Pastorale*, Goffredo Boselli,
Monaco della Madia)

Terremoto in Venezuela:

Sabato 1 e domenica 2 agosto durante le ss. Messe abbiamo raccolto la somma di Euro 620:0, devolute, tramite la Caritas Nazionale, ai terremotati del Venezuela.

Pastorale sociale - Giustizia e Pace - Manifestazione

Domenica 9 agosto, nel ricordo degli eventi drammatici verificatisi ad Hiroshima e Nagasaki al termine della seconda Guerra Mondiale ci sarà presso la base Usaf di Aviano (che custodisce diverse bombe atomiche) una manifestazione per la pace e la non violenza proposta da diverse Associazioni o Realtà, sia laiche che cattoliche, compresa la Pastorale Sociale e del Lavoro (nelle sue tre commissioni, compresa "Giustizia e pace") della nostra Diocesi (Ne IL POPOLO della scorsa e questa settimana trovate alcuni contributi a riguardo). Nel corso della mattinata verrà presentata la raccolta Firme per una proposta di Legge per "Una difesa disarmata e non violenta". Come contributo all'invito del Papa e dei nostri Vescovi di fare delle parrocchie delle "Case di pace" vi inoltriamo con la presente alcune proposte di preghiere a scelta da innalzare con le vostre comunità nella data sopra indicata

Centro di Pastorale Adolescenti e Giovani

In questi mesi, il Centro di Pastorale Giovanile, che si trovava presso i locali dell'asilo della parrocchia di Sclavons, è ritornato nella zona del nostro seminario diocesano dove è stato dal 2012 al 2016. In occasione dello

stanziamento di alcuni fondi da parte della regione Friuli-Venezia Giulia, è stato possibile fare alcuni lavori per migliorare l'efficienza della struttura: l'abbattimento delle barriere architettoniche, la sostituzione degli infissi e il miglioramento dell'impianto elettrico e di riscaldamento. Il centro quindi si presenterà come una struttura capace di offrire ospitalità per gruppi parrocchiali (si prevede una trentina di posti letto) affinché ci possa essere l'occasione per adolescenti e giovani di vivere esperienze comunitarie, e sarà luogo di formazione per gli operatori di pastorale giovanile. Vivremo l'apertura della sede con una festa che si terrà sabato 26 settembre delle 16.00 alle 22.30 nel nuovo centro in via del Seminario 1 a Pordenone.

AGOSTO 2026

*La s. Messa feriale si celebra alle h 8:30
preceduta dalle Lodi*

Domenica 9 Domenica XIX del t. o. (A)

h 9:00 a S. Antonio

+ Zelindo e defti Ongaretto

+ Alfredo e Bernardina

10:30 Santa Rita

+ Maria e Vittorio

Lunedì 10 h 8:30

+ Anime abbandonate

Martedì 11

+ Fausto e Laura

+ Vittorina e Faustina

Mercoledì 12

+ Gardiman Milena

+ Giacomo Pegoraro

Giovedì 13

+ Defi di Battiston Antonio

Venerdì 14 Vigilia della ASSUNTA

h 17:00 s. Antonio

+ Anime

h 18:30 s. Rita

+ Gianni

+ Defi Elsa, Aldo, Edo e Carolina Caldieraro

Sabato 15 Solennità dell'ASSUNTA

h 9:00 s. Antonio

+ Vrola Giorgio e Giuseppe

h 10:30 s. Rita

+ Per la Comunità

Domenica 16 Domenica XX del t. o. (A)

h 9:00 a S. Antonio

+ Per la Comunità

10:30 Santa Rita

+ Defi fam. Cia e Campaner

+ Arcangelina, Brigida e Michele

*Ricordiamo e affidiamo nella preghiera
al Signore i nostri cari defunti.*

- ◆ Bruno Rossano Vincenza (Enza) di anni 90 (+ 02 agosto 2026)